

IL FRIULI

INSERZIONI.

La terza pagina, sotto la firma del gerente: C. Bazzani, via S. Maria, Udine, tel. 111. - Per la quarta pagina: C. Bazzani, via S. Maria, Udine, tel. 111. - Per gli inserimenti, prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bazzani, e presso i principali librai. Un numero arretrato costa lire 10.

Telefon. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 5) Telefono.

Le espropriazioni in Italia.

È questo un grave problema che si impone ai governanti italiani. La statistica offre, argomento a considerazioni gravi ed impellenti.

La massima facilità di riscossione delle imposte dirette si ha in Lombardia; seguono da vicino il Piemonte, e la Liguria. Nel continente la difficoltà più grande è la Basilicata e seguono da vicino la Calabria, l'Abruzzo e il Molise.

Il professor Nitti dimostra questo fatto in base a cifre irrefutabili e ne trae la conseguenza — visibile del resto a chiunque possa anche superficialmente le varie regioni d'Italia — della sempre crescente prosperità dell'Italia settentrionale e della assoluta povertà delle provincie meridionali.

Dove le difficoltà sono più grandi e le sottratte maggiori, dove le imposte si vogliono levare, ivi si raggiunge spesso quell'ultimo dei contributi non volendo pagare in nessuna guisa si fanno espropriare.

Il numero delle devoluzioni allo Stato per immobili espropriati a danno di contribuenti, debitori di imposte dirette (art. 15 della legge 20 aprile 1871), raggiunge nel continente, in rapporto alla popolazione, il massimo in Calabria e Basilicata, il minimo in Lombardia e in Piemonte.

Le espropriazioni per il periodo 1895 al 30 giugno 1897 sono avvenute in seguito ad espropriazioni di immobili:

Piemonte	128	Lazio	5,523
Liguria	123	Abruzzo Molise	6,189
Lombardia	148	Campania	4,738
Veneto	210	Puglia	2,079
Emilia e Romagna	223	Basilicata	2,554
Toscana	231	Calabria	11,778
Marche	113	Sicilia	18,637
Umbria	449	Sardegna	53,000

Esistono dunque regioni che quasi non compaiono nelle espropriazioni, altre che ne vedono ogni giorno in grandissimo numero.

La Basilicata, che per popolazione rappresenta appena il ventunesimo di fronte all'Italia settentrionale, ha da sola un numero di espropriati tre volte superiore.

La Calabria ha espropriati espropriati dell'Italia centrale e della settentrionale unito assieme.

La Sardegna ha poco in questi anni, non esistendo più proprietà fondiaria. Raggiungendo ora alla popolazione il numero delle espropriazioni, si ha che queste ultime nel periodo su citato (1895-1897) hanno la seguente proporzione:

Lombardia	1 espropriazione per 27,416 ab.
Piemonte	1 espropriazione per 20,906 ab.
Veneto	1 espropriazione per 14,757 ab.
Emilia e Rom.	1 espropriazione per 8,839 ab.
Liguria	1 espropriazione per 6,438 ab.
Umbria	1 espropriazione per 4,360 ab.
Toscana	1 espropriazione per 3,982 ab.
Puglia	1 espropriazione per 1,050 ab.
Calabria	1 espropriazione per 900 ab.
Campania	1 espropriazione per 655 ab.
Basilicata	1 espropriazione per 809 ab.
Abruzzo e Molise	1 espropriazione per 223 ab.
Sardegna	1 espropriazione per 189 ab.
Sicilia	1 espropriazione per 114 ab.

«Bisogna tener conto inoltre di un fatto assai grave. Ed è che se l'esame si riferisce all'ultimo periodo, quello che va tra il 1893-94 e il 1896-97, il contrasto è anche più stridente. Da quel cosa vuol dire che mentre comparativamente le condizioni di una parte d'Italia sono molto migliorate, quelle di un'altra parte peggiorano, rimanendo cattive, se non peggiorano.

Ma, quanto ai compensi fra il 1893-94 e il 1896-97, sette provincie non ebbero un solo espropriato, per mancato pagamento d'imposte dirette sono: — tranne una (Bologna) — tutte nell'Italia settentrionale: Belluno, Bologna, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Vicenza; e, che non sono espropriazioni, Arezzo, Siena, due come a Sondrio, tre a Macerata, Pavia e Torino; meno di dieci, Alessandria, Bergamo, Brescia, Modena, Padova, Parma, Pesaro, Reggio Emilia, Treviso, Udine, Verona.

Dalle 24 provincie che ebbero altri 100 espropriazioni, due sole appartengono all'Italia centrale: nessuna all'Italia settentrionale, ventisei sono nell'Italia meridionale e insulare.

Il Mezzogiorno continentale è quasi al completo in questa carta delle espropriazioni! non avendo un solo espropriato.

Qualuno ha detto che vi è nel Mezzogiorno l'abitudine di farsi espropriare. Deve essere uno spirito un po' macabro, che rampanti il famoso prete di alcuni libri di cucina, il consigliere di essere scorticato vivo.

DOPO IL DISASTRO.

Nel labirinto delle responsabilità.

Il comm. Borgnini ad audiendum, — i capicelli della critica.

Si assicura da Roma che l'inchiesta sul disastro di Ponte Salaro procede rapidamente e severamente, ed è già prossima alla fine.

L'on. Branca assicura che stavolta il Governo andrà fino in fondo, che colpirà ogni responsabilità che la responsabilità sarebbe molto, e che sono imminenti altri arresti.

Intanto, chiamato d'urgenza, si accorse a Roma il comm. Borgnini, direttore dell'Adriatica, ed ha subito conferito col ministro Branca e coll'on. Tedesco, ispettore generale delle ferrovie.

Qualche giornale osserva meravigliato che egli non fu chiamato con mandato di comparizione, come accusato. Vero è che ciò non potrà farsi, se prima il magistrato inquirente non abbia sufficienti presunzioni analoghe.

Ed ecco, quanto — per ora, soltanto secondo le assicurazioni dei giornali di Roma — risulterebbe:

I. che, per il treno n. 6 (il treno investito); II. che il personale, mentre il treno era ancora a Roma, aveva avvertito i superiori del difetto riscontrato; ma che questi avevano egualmente ordinato che il treno partisse;

III. che il treno n. 6 bis (il treno investito) aveva il freno Westinghouse alla sola locomotiva;

IV. che il personale di scorta del primo treno era addirittura insufficiente e mancante, con flagrante violazione dei regolamenti;

V. che dopo successo il disastro, alla Stazione di Roma non si trovavano più locomotive né vagoni pronti, tantoché il Re dovette esporsi alla febbre e molestie di una vettura di piazza;

VI. che i soccorsi — non esclusi quelli richiesti alle autorità militari — arrivarono a Castel Giubileo parecchio tempo dopo, mentre la distanza da percorrere non era che di 12 chilometri;

VII. che malgrado il treno investito si trovasse personaggi sospetti, il convoglio — tanto per non derogarsi al brava servizio dei servizi in Italia — partì con 15 minuti di ritardo;

VIII. che il materiale, non solo delle macchine, ma dei vagoni, era vecchio e logoro; fatto è vero che gli sleeping-cars, invece, furono immuni da disgrazie.

Se così stanno le cose, è da meravigliarsi che le catastrofi non siano quotidiane, e da pensare con gratitudine a quel povero e basso personale — contro cui sono così pronti i fulmini della legge.

Non si permise ai viaggiatori di scendere dal treno?

Degno di rilievo è una circostanza raccolta dal corrispondente dell'«Alba».

«Un amico carissimo — egli narra — che ebbe la disgrazia di trovarsi ieri notte nel treno investito e che, malgrado una ferita alla testa riportata nel momento terribile dello scontro, poté addegnarsi nell'opera pia, dei primi soccorsi, mi ha narrato i fatti di quella situazione angosciosa.

Il mio interlocutore — si trovava in un scompartimento di seconda classe, adirato per i continui rallentamenti del treno, che seppa poi essere dovuti all'imperfezione dei freni.

Ad un tratto il treno si fermò in aperta campagna, e visto che la ferata si prolungava, egli ed alcuni altri viaggiatori accennarono ad uscire dai vagoni, se non altro per respirare un po' d'aria fresca. I controllori però impedirono la discesa a chiunque, dicendo che il treno sarebbe ripartito subito.

Passarono parecchi minuti nell'attesa; ad un tratto un fischio lungo, acutissimo risonò nel silenzio della campagna, sterminata pochi secondi dopo un rombo immane, una spossa terribile, un fragore infernale. La catastrofe era compiuta.

C'è da domandarsi se davvero — come attorno da principio sussurro — non vi sia stata una congiura.

I danni per l'«Adriatica»

Si assicura che il danno derivante dalla disastrosa arrischiata di certo si è 2

milioni, di cui oltre la metà in indennità alle famiglie dei morti, dei feriti e dei danneggiati.

Staremo a vedere se, per conseguenza, si assottiglieranno i dividendi del grasso prebende dei «pezzi grossi» e le mercede e gratificazioni al basso personale.

INTORNO A RE VITTORIO.

Il Re al suo educatore — Doni e ricordi.

Si ha da Roma che il giorno della seduta del giuramento reale, il Re ha spedito al generale Orio, comandante la Divisione di Milano, ed al suo precettore, un dispaccio allomiglia cortese, esprimendogli i sentimenti di benevolenza e di gratitudine conferendogli un alta distinzione onorifica.

Il Re volle dare un ricordo ai soldati del 13° brigatiera accolti al carro funebre che trasportò la salma di Umberto; al capitano Debra un orologio e datata d'oro con la cifra reale, al fufiere Forle una saponetta (orologio) d'oro con la cifra, al sergente Barberis e Argentieri un orologio d'oro con cifra, al caporale Tromba licenziato una saponetta d'argento con cifra e senza, agli appuntati D'Agostino, Colombo, Forni e Famoli una saponetta d'argento e datata con cifra, al soldato Pirotta, Forino, Sunna, Vedaldi, Oggioli, De Angelis e Bergamini una saponetta d'argento con cifra.

Il ministro della marina ha inviato una lettera al sindaco di Roma annunciandogli il nome del Re il duca di Mucchio della capitale della bandiera che avrà ad avvolgere il feretro di Umberto, perché figuri nel museo di Campidoglio.

La nuova Corte del Sovrano d'Italia.

Scritto da Roma.

Nessuna decisione ha preso ancora Re Vittorio Emanuele III per la formazione della nuova Corte riguardo ai funzionari che faranno parte di quella del defunto Re Umberto.

Sembra però che i mastri delle cerimonie, il prefetto di palazzo, il gran acciaccatore ed il grande scudiere rimarranno al loro posto. Invece il personale degli aiutanti di campo subirà notevoli modificazioni.

Per la Corte di Margherita resteranno al loro posto la marchesa di Villamagna, dama di onore ed il marchese Ferdinando Piccolomini, primo gentiluomo; fra le sue antiche dame di Corte ne saranno scelti due o tre per completare la piccola Corte della Regina vedova. Questo due o tre saranno scelte fra le seguenti otto dame di Corte: la principessa Pallavicini, la duchessa Strozzi-Caraccioli, la duchessa di Sardiniana, la marchesa Trotti, la marchesa di Campolattaro, la principessa Pignatelli Strongoli, la principessa di Sant'Elia e la duchessa Massimo di Rignano.

Quanto alle dame di palazzo, esse riceveranno il titolo di dame di palazzo onorario, e ciò per tutti i paesi ove si trovano. Quelle di Napoli, che entreranno in questa categoria, sono: la principessa di Tricase, la marchesa di Piedimonte, la baronessa Baradello Balbi, la principessa di Montegrupoli, la principessa di Landriano e la duchessa di Andria.

Nessuna delle dame di Corte o di palazzo della Regina vedova passerà alla Corte della Regina Elena. La Regina Elena conserverà le sue quattro dame di Corte di quando era principessa ereditaria; ma il numero ne verrà aumentato con nuove nomine e forse portato ad otto. Varie nuove nomine si faranno, per dame di palazzo della Regina Elena, a Roma, specialmente, ed a Napoli.

Nei circoli di Corte si assicura che il conte Giannotti, prefetto di palazzo, abbia inviato la dimissione.

L'APPANNAGGIO DEL RE.

L'articolo 19 dello Statuto prescrive che la lista civile venga stabilita per la durata di ogni regno, dalla prima legislatura dopo l'avvenimento del re al trono.

Il concetto ispiratore di questo articolo fu di procreantare la disoccupazione parlamentare sulla lista civile, lasciando finire la legislatura in corso alla morte del re, e mantenendo «stato quo» fino alle deliberazioni di una nuova Camera.

Questa è l'interpretazione che il Governo dà all'articolo 19 dello Statuto. Però la Camera attuale non sarà chiamata a discutere nessun nuovo progetto di lista civile.

Intanto il nuovo Re potrà forse intervenire con le sue proposte circa il progetto da presentarsi nella nuova legislatura, che sarà la prima dopo il suo avvenimento al trono.

Invece il Governo intende di presentare una proposta di appannaggio per la Regina vedova, ma le condizioni della stagione scongiurando dal riprendere adesso la seduta del Parlamento, il progetto sarà presentato in novembre.

I Sovrani restano a Roma?

Roma 15. — Si dice che i Sovrani resteranno ancora per qualche tempo a Roma, e che del resto l'eventuale loro assenza non durerà lungo tempo.

Secondo altre voci i Sovrani partiranno domenica per Capodimonte ove si formeranno qualche settimana.

Il sistema del resto?

Roma 15. — Il fatto che il Re l'altro giorno nel recarsi con la Regina negli ospedali a confortare i feriti, era scortato da un drappello di carabinieri, lascia supporre che voglia adottare questo sistema ogni volta egli esce in pubblico per cerimonie e visite.

Il sistema del resto è adottato anche in Francia per i presidenti della Repubblica.

È certo che qui, anche nelle classi popolari, ha prodotto una simpatica impressione.

Dopo il regicidio.

Gravissime accuse alla polizia. — Una specie di complicità — Bressi fece di tutto per essere arrestato.

Leggiamo sulla Lombardia: «Si assicura che a Corte un membro della Casa civile del defunto Re avrebbe stigmatizzato la condotta della polizia al punto di adossare una parte di responsabilità nel regicidio.

«Difatti — avrebbe detto quella persona — basta fare poche considerazioni per convincersi che l'assassino di Umberto non voleva assolutamente adempiere il terribile incarico, e cercava tutte le occasioni possibili per farsi arrestare.

«Parte dall'America, dove la notizia del complotto si era stampata finché sui giornali, e non si curò di cambiare nome: Starca in Europa, viene in Italia ed in tutte le sue peregrinazioni di paese in paese non si cura di serbare l'incognito; anzi fa discorsi sovversivi con tutti; lascia vedere la rivoltella e si esercita ad tirarla a bersaglio in un podere del vignato.

«Poi domanda il passaporto (di cui se era deciso a consumare l'orribile delitto, non poteva aver bisogno) all'autorità politica di Firenze; ed, ottenuto, domanda il permesso per il porto della rivoltella.

«Va a Milano, passa a Monza e non si cura affatto di cambiare nome o nascondersi; anzi si arricchisce perfino ad entrare nella cappella reale, ed il pomeriggio del fatale 29 luglio entra in un posto, dove era vietato di transitare.

Altre punizioni imminenti.

Qualche giornale milanese assicura che la punizione inflitta all'ispettore cav. Galeazzi non è che «il primo dei provvedimenti che si prenderanno in seguito all'accertamento delle responsabilità nel regicidio del 29 luglio.

Gli altri riguarderebbero il sottoprefetto di Monza e il comando dei carabinieri.

Ciò che si pensa all'estero della polizia italiana.

Ugo Offetti scrive da Parigi al «Giorno» narrando la enorme impressione in Francia: non certo favorevole agli italiani, oh no! — per il luttuoso avvenimento che commosse il mondo.

Ma la parte più interessante è quella che si riferisce ad una intervista familiarmente da lui avuta, in un pranzo, con uno dei più attivi ministri del presente Gabinetto francese.

«C'è un riferimento che si fa — su cento cause — disse il ministro — che fanno anarchici e regicidi più italiani che francesi o russi o tur-

chi, ammettiamo che cinquanta, che settanta, aleno individuali — predisposizione di eredità o di ambiente — al detto, spede di rimando anche infamità, facilità ad esser suggestioni degli organizzatori del delirio, ma le altre trenta cause sono esterne all'individuo: sono sociali, economiche, politiche! Ed è su queste trenta che i governi, e primo il governo italiano, devono lavorare — per diminuirle almeno del trenta per cento le probabilità dell'assassino pseudo politico per mano italiana.

«Aumentare la reazione e esasperare gli eccitati, renderli fanatici e fradellati, metter loro in mano il coltello o la rivoltella. L'anarchismo attivo in Spagna non coincide con la reazione? E il nichilismo russo col dispotismo? E Caserio o Bresci, con i vostri atti d'assassinio del 1893 e del 1897? Gli anarchici, colpevoli, Carnot, presidente di Repubblica, Umberto di Savoia, Re tipicamente costituzionale, lo stesso. Qui non le cause che impongono. E dato che l'enorme maggioranza dei regicidi ormai italiani, le cause devono essere studiate massimamente in Italia e del governo italiano.

«Qui si incatene di Salpêtre del resto, allo Stato, e si dà il colpo di Stato. Poi, con l'uso di un comando, e un colpo italiano, presente, che permette di essere franco, e si dà il colpo di Stato.

«Non vedo che due risultati della mia esperienza personale: ha spedito italiano non si occupa che dei delinquenti nel regno. Se uno accetta di voler emigrare, gli paga magari un biglietto in prima classe fino alla frontiera, e la guardia al confine gli fa il saluto militare. Passata la frontiera esso è morto per regicidi della polizia.

«L'assente giurisdizione, considerato defunto, come un uomo morto.

«L'altra mia esperienza è l'uramento di osservazione. Tutte le volte che ho parlato con gli uomini politici italiani mi sono sembrati impotenti: vogliono dire che vedono spesso con chiarezza e diligenza mirabili gli argomenti indicati che hanno sott'occhio, ma di là dal loro lavoro, fuori della loro stanza, non vedono nulla. Galleggiano alla superficie del parlamentare ed elettorale, ma si credono che veramente il rapporto è un profeto sia la verità, e così è.

«Mi è spesso sembrato che dai circoli di comunicazione fra il popolo e i governanti fossero rotti. Spiccano che questa grande tragedia abbia servito a riannodarli.

«Quante aeree, varia lucidamente vedute da uno straniero che deve, non bene a noi italiani!

Nel brulicame della campagna anarchica.

Uno dei furtivi che si suicida.

Si ha da Patteon che la mattina del 16 agosto fu trovato, in un carro elettrico, in un sobborgo, un uomo agonizzante, riconosciuto per italiano e appartenente al gruppo anarchico.

L'individuo — morto poche ore più tardi all'Ospedale — aveva angosciato una buona dose di veleno in un bicchier.

Gli si trovarono indosso libri ed appunti, fra i quali la scrittura «Anarchia Fabris».

«Ora si ricorda che «Fabris» è un nome con cui sono firmate parecchie delle lettere trovate adosso all'assassino di Umberto.

Si ignora la ragione del suicidio. La polizia però crede che sia stato per evitare la prigione.

È un altro guano un povero partito.

Si telegrafa da New-York 14, che un operaio italiano, certo Giuseppe Stefani, avendo stigmatizzato il reato di Bressi, veniva pugnalato da un anarchico in una birreria della Amsterdam Avenue.

L'assassino riusciva a sottrarsi con la fuga.

Le solite perfidie.

«La Tribuna» commenta vivacemente un articolo della «Voce della Verità» — noto portavoce vaticano — in cui sostiene le disgrazie italiane provocate semplicemente da quella «fataletta» che pesa e peserà sempre sulla «presente» Roma, e trova che tale «fatalità» deve esser stata provocata anche dalla presenza a Roma dei delegati esteri mandati ad onorare la memoria del Re italiano, e pertanto non volentieri di riconoscimento del di-

ritto della nuova Italia nella terza Roma. La Tribuna osserva che la propaganda contro il concetto e sentimento della patria non dovrebbe essere perennata, sotto nessuna forma, come un'illusione di spietata, nella coscienza pubblica del sentimento nazionale.

Gli avvenimenti del secondo di luglio. Archivi il noto pubblicista che si nasconde sotto lo pseudonimo di Semphor, tratta diffusamente nel giorno della necessità che superando barriere retoriche, si sforza di far persona del Reale efficacissimo protetto.

Gli effetti della conferenza antisocialista. Il dossier di Canavaro. Si è ammoniti in questi giorni una interpellanza dell'ex ministro Canavaro sui risultati della conferenza antisocialista contro gli anarchici.

Gli avvenimenti nella Cina. Il solito doppio gioco. Agli estremi. Un dispaccio del nostro ministro a Pechino, conte Salvaro-Raggi, in data 9 core, dice essere stata notata ai 9 e ai suoi colleghi la nomina di Li Hung Chang come plenipotenziario per le trattative colie potenze.

Il Consiglio Comunale. Si annunzia che la prossima seduta del Consiglio comunale si terrà il 29 agosto corrente.

Società operaia. La dimissione del Presidente. La festa di ieri. Per la solennità dell'Assunzione, fu ieri gran concorso di gente, quasi tutta del contado, venuta a Udine in divoto e gaio pellegrinaggio.

Società Dante Alighieri. In memoria. Cuori popolari. L'on. Morpurgo ringrazia. Per chi ha del vecchi biglietti di Banca. La Prefettura di Udine.

UDINE. Esposizione di Parigi. Medaglia d'oro ad una istituzione friulana. Si annunzia a Parigi che la Giuria generale dell'Esposizione, fra le istituzioni di istruzione popolare, ha classificato con medaglia d'oro la scuola di meriti della signora contessa Brazza di Udine.

La provincia. Note polemiche. Da Tarcento. Due sole righe di risposta a quanto scrisse l'egregio segretario dott. Asti nel 1922 di questo giornale, e promette saranno le ultime.

UDINE. Esposizione di Parigi. Medaglia d'oro ad una istituzione friulana. Si annunzia a Parigi che la Giuria generale dell'Esposizione, fra le istituzioni di istruzione popolare, ha classificato con medaglia d'oro la scuola di meriti della signora contessa Brazza di Udine.

UDINE. Esposizione di Parigi. Medaglia d'oro ad una istituzione friulana. Si annunzia a Parigi che la Giuria generale dell'Esposizione, fra le istituzioni di istruzione popolare, ha classificato con medaglia d'oro la scuola di meriti della signora contessa Brazza di Udine.

UDINE. Esposizione di Parigi. Medaglia d'oro ad una istituzione friulana. Si annunzia a Parigi che la Giuria generale dell'Esposizione, fra le istituzioni di istruzione popolare, ha classificato con medaglia d'oro la scuola di meriti della signora contessa Brazza di Udine.

Il vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di qualunque valore, compresi quelli da lire 200 passati a debito dello Stato, costituiranno una nuova disposizione, ad essere ricevuti nei versamenti delle sezioni di regia tesoreria provinciale e da tutti i contabili e cassieri pubblici del Regno.

La provincia. Note polemiche. Da Tarcento. Due sole righe di risposta a quanto scrisse l'egregio segretario dott. Asti nel 1922 di questo giornale, e promette saranno le ultime.

UDINE. Esposizione di Parigi. Medaglia d'oro ad una istituzione friulana. Si annunzia a Parigi che la Giuria generale dell'Esposizione, fra le istituzioni di istruzione popolare, ha classificato con medaglia d'oro la scuola di meriti della signora contessa Brazza di Udine.

UDINE. Esposizione di Parigi. Medaglia d'oro ad una istituzione friulana. Si annunzia a Parigi che la Giuria generale dell'Esposizione, fra le istituzioni di istruzione popolare, ha classificato con medaglia d'oro la scuola di meriti della signora contessa Brazza di Udine.

La provincia. Note polemiche. Da Tarcento. Due sole righe di risposta a quanto scrisse l'egregio segretario dott. Asti nel 1922 di questo giornale, e promette saranno le ultime.

UDINE. Esposizione di Parigi. Medaglia d'oro ad una istituzione friulana. Si annunzia a Parigi che la Giuria generale dell'Esposizione, fra le istituzioni di istruzione popolare, ha classificato con medaglia d'oro la scuola di meriti della signora contessa Brazza di Udine.

UDINE. Esposizione di Parigi. Medaglia d'oro ad una istituzione friulana. Si annunzia a Parigi che la Giuria generale dell'Esposizione, fra le istituzioni di istruzione popolare, ha classificato con medaglia d'oro la scuola di meriti della signora contessa Brazza di Udine.

UDINE. Esposizione di Parigi. Medaglia d'oro ad una istituzione friulana. Si annunzia a Parigi che la Giuria generale dell'Esposizione, fra le istituzioni di istruzione popolare, ha classificato con medaglia d'oro la scuola di meriti della signora contessa Brazza di Udine.

Per chi può e vuole andare all'Esposizione di Parigi. Pubblichiamo prezzi ferroviari di andata...

Conti postali di risparmio. Riscatto delle operazioni a tutto il mese di maggio 1900.

Monte di pietà di Udine. Il 21 agosto vendita dei pegni non pagati. 11 novembre 1898 e descritti nel...

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 12 dell'11 agosto 1900.

La Riviera Ligure illustrata. Una collezione di 10 cartoline illustrate a colori...

Il callista Francesco Coglio avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua...

Importante per fotografi e dilettanti. Insegna a spezializzati con i fabbricanti di oggetti per la fotografia...

Opera in quarta pagina. Guida del Friuli. Navigazione Generale Italiana. Chiave Milone. Orario ferroviario.

Table with 2 columns: Observazioni meteorologiche, Stazioni di Udine. Includes data for Bar. 760, Umidità relativa, etc.

NOTIZIE E DISPACCI DALLA CAPITALE.

NOI DEL DISASTRO. Notizie dei feriti - Padre Vaninelli morto - Risultati dell'inchiesta.

Roma 14. - Purtroppo la lista dei morti, in conseguenza del disastro di Porta Salario, non è chiusa ancora. Non pochi dei feriti appaiono piuttosto a peggiorare che a migliorare...

I primi risultati dell'inchiesta sarebbero i seguenti: 1. che il personale del treno n. 8, immediatamente dopo che esso era già in marcia, si era regolato e quindi non si sentiva stanco...

L'ISPEZIONE GALEAZZI SARA' EBBERO PER INTERCESSIONI DEL RE?

Roma 15. - Si afferma che Re Vittorio, in omaggio all'affetto, notissimo di Re Umberto per l'ispettore Galeazzi...

Notizie sul complotto anarchico. Sarebbe scoperto il complice.

Il repubblicano Giornale del popolo di Genova ha da qualche tempo pubblicato un articolo intitolato: «Chi è stato identificato il finto frate e venne riconosciuto precisamente come compagno dell'assassino di Umberto, fuggito da Monza dopo...

Particolari sul meeting delle campane. Il coraggio di un veterano.

La Tribune di New York ha segnalato notizie: «Trecento anarchici internazionali si riunirono in un meeting per onorare al regicidio...»

Sullivan Street ed è veterano delle guerre dell'indipendenza, durante le quali riportò una ferita.

Le rivelazioni di un ex anarchico. La congiura era svelata fino dal maggio?

Si ha pure da New York: «Un tal Luigi Alderi di Ancona, ex anarchico, ex membro della società anarchica di Patterson, ha diretto una lettera al giornale il Progresso Italo Americano...»

GLI ANARCHICI DI PATTERSON potrebbero essere consegnati?

In base al noto principio di diritto penale internazionale che informa tutti le giurisdizioni civili: «non essere consegnati estradizione di nazionali per reati politici o per i reati comuni commessi col politico...»

Amaro Paraggi. a base di Ferro-China-Babarbaro.

Valuti, autore medico, ha dichiarato il più efficace ed il miglior sostituto tonico e digestivo dei preparati comuni...

Appartamento d'affittare.

Col quindici agosto p. v. è d'affittare il secondo appartamento della casa in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE.

MARCO BARDUSCO UDINE. al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE.

Linee ed ordinarie, a macchina ed a mano, da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

FORNITURE COMPLETE.

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc. Servizio accurato.

lungo in cui il delitto è eseguito; per modo che ora il delitto sia concertato e preparato in America ed eseguito in Italia...

Collegio Convitto Spessa.

CASTELFRANCO VENETO. Corsi preparatori per gli esami di riparazione e di ammissione. Classi elementari e R. Scuola Tecnica...

ACQUA DI PETANZ.

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare» Dicoi medaglia d'oro e d'argento di giorni d'onore...

Amaro Paraggi.

Valuti, autore medico, ha dichiarato il più efficace ed il miglior sostituto tonico e digestivo dei preparati comuni...

Appartamento d'affittare.

Col quindici agosto p. v. è d'affittare il secondo appartamento della casa in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE.

MARCO BARDUSCO UDINE. al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE.

Linee ed ordinarie, a macchina ed a mano, da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

FORNITURE COMPLETE.

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc. Servizio accurato.

DIGILETTE della Premiata Fabbrica CRO & MARCHAND.

Gli splendidi modelli 1900 con importanti novità si possono visitare presso il Rappresentante e depositario signor Gio. Battista Marpillero in Triosimo.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA.

Assistente per molti anni del dott. prof. Sironi della Facoltà di Medicina di Udine. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Amaro Paraggi.

Ma le ultime due bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando...

Amaro Paraggi.

Valuti, autore medico, ha dichiarato il più efficace ed il miglior sostituto tonico e digestivo dei preparati comuni...

Amaro Paraggi.

Valuti, autore medico, ha dichiarato il più efficace ed il miglior sostituto tonico e digestivo dei preparati comuni...

Amaro Paraggi.

Valuti, autore medico, ha dichiarato il più efficace ed il miglior sostituto tonico e digestivo dei preparati comuni...

Amaro Paraggi.

Valuti, autore medico, ha dichiarato il più efficace ed il miglior sostituto tonico e digestivo dei preparati comuni...

Amaro Paraggi.

Valuti, autore medico, ha dichiarato il più efficace ed il miglior sostituto tonico e digestivo dei preparati comuni...

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGNONE

PROFUMATA E MODORA

obliedate al vostro parrucchiere che usi per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodore, non a peso, ma in fiasconi da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso della famiglia da L. 3.50, L. 5 e L. 6.50 la bottiglia.

Trovansi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti.

Alla spedizione per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Deposito generale da A. Magagnoli & C., Milano, Via Torino, 12

BIANCO FERROVIARIO			
Partenze		Arrivi	
DA UDINE A PORTOFERRATO	DA PORTOFERRATO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 4.40	O. 5.10	O. 8.10	O. 8.10
A. 8.00	O. 10.35	O. 10.35	O. 10.35
D. 11.25	O. 12.50	O. 12.50	O. 12.50
O. 13.20	O. 14.10	O. 14.10	O. 14.10
O. 17.30	O. 18.50	O. 18.50	O. 18.50
D. 20.25	O. 22.25	O. 22.25	O. 22.25

ORARIO DELLA CHIAMATA A VARESE			
Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VARESE	DA VARESE A UDINE	DA UDINE A VARESE	DA VARESE A UDINE
O. 6.10	O. 6.45	O. 6.10	O. 6.45
D. 9.50	O. 10.40	O. 9.50	O. 10.40
O. 13.50	O. 14.40	O. 13.50	O. 14.40
M. 15.30	O. 16.40	M. 15.30	O. 16.40
O. 21.57	O. 22.50	O. 21.57	O. 22.50

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima Rinaldo-Robattino

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

tocando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese con vapori celerissimi di prima classe.

15 Agosto (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres.

1 Settembre (Postale) Vapore **ARCHIMEDE** per Montevideo e Buenos Ayres.

Linea direttissima celere da Genova a New-York.

Il grandioso Vapore Postale **ARCHIMEDE** partirà il 8 Agosto 1900.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si scottano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto.

94, Via Aquileja - di faccia la Chiesa del Carmine - Via Aquileja, 94

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGONI

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE del capello e della barba

Questa nuova preparazione, non soltanto una delle più belle tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba (barbetta) la loro naturale vitalità e bellezza.

Liore DUE lire la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Anunci del Tribunale di Udine, Prefettura N. 6.

TORD-TRÈPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Corvi, Talpe, ecc.

Dichiarazione con piacere che il signor A. Longoni ha fatto conoscere ai Stabilimenti di Udine "due grandi" pillole "TORD-TRÈPE" e l'istesso giorno, dopo esperimento, il suo preparato detto TORD-TRÈPE, e l'istesso giorno, dopo esperimento, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI FOGGIOLI

Trovati vendibile presso l'Ufficio Anunci del Tribunale di Udine, Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

GUARIRE RADICALMENTE

SI DIFFIDA

La sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio chimico in Udine, N. 2, possiede la vera pillola del Prof. Porta e l'istesso giorno, dopo esperimento, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI FOGGIOLI

Trovati vendibile presso l'Ufficio Anunci del Tribunale di Udine, Prefettura N. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi micidissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone.

DA NON CONFONDERSI CON DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Vero cartolina sapone di lire 4. Banfi spedisce tre prezzi grandi franco in tutta Italia.

FRATELLI FOGGIOLI

Trovati vendibile presso l'Ufficio Anunci del Tribunale di Udine, Prefettura N. 6.

CENA FATALE

Partecipò al tocca spass. Dopo una buona cena Di saporiti pisce. Dun non dolor di char. La bagna si ha la patina. Il stomi si aut brucia. E' arsi il gludior. E' son franssa i oss.

FRATELLI FOGGIOLI

Trovati vendibile presso l'Ufficio Anunci del Tribunale di Udine, Prefettura N. 6.